

Rassegna del 09/02/2024

Nazione Pisa-Pontedera	Attività, la Valdera cresce E la Valdicecina arranca	Segno positivo per il Cuoio Ferrari Mario	1
Tirreno Pisa-Pontedera	Provincia di Pisa sindaco - Politica in crisi Il "vivaio" non c'è più mancano i candidati sindaci	Politica in crisi, mancano candidati Quirici Andreas	3

Attività, la Valdera cresce Segno positivo per il Cuoio E la Valdicecina arranca

I numeri della Camera di commercio sul saldo tra nuove aperture e cessazioni Bene Pontedera, Ponsacco, Bientina e Peccioli. A Volterra il crollo per le imprese

di **Mario Ferrari**
PONTEDERA

La dinamica d'impresa nella provincia di Pisa ha registrato nel 2023 un incremento molto positivo. È ciò che emerge dal report annuale della Camera di Commercio della Toscana Nord-Ovest, che ha premiato i territori della Valdera, Valdarno e Zona del Cuoio, con un saldo di + 92 imprese registrate al 31 dicembre. Fiore all'occhiello è la Valdera, dove Pontedera si dimostra il comune più vivace e in crescita con ben 28 nuove imprese. Un risultato che porta la città della Vespa sul podio provinciale, posizionandosi al secondo posto nell'intera provincia di Pisa per numero complessivo di attività. Segno meno invece in Valdicecina, che registra un tasso negativo di crescita dello 0,6% e una perdita di 18 imprese nella sola Volterra.

A trascinare la Valdera (+ 61 imprese) le ottime performances di Pontedera (+28 imprese), Ponsacco (+ 27), Bientina e Peccioli (+ 8), mentre spiccano i tonfi di Casciana Terme Lari, che perde 15 imprese (- 1%), e Calcinaia, con - 14 imprese (-1,3%)» In territorio positivo anche la Zona del Cuoio, con un dato complessivo di + 50 imprese. Grazie soprattutto a Montopoli Valdarno (+ 16), Castelfranco di Sotto (+ 11), Santa Croce sull'Arno (+ 9) e Santa Maria a Monte (+ 7), stesso numero per San

Miniato (+ 7 imprese), che però registra il tasso di crescita più basso dell'intera area, con appena lo 0,2%. Le vere note dolenti arrivano dalla Valdicecina, con una complessiva perdita di 19 imprese e un tasso di crescita negativo dello 0,6%. Spicca negativamente Volterra, con un saldo di - 18 imprese (-1,5%), Castellina Marittima (- 8 imprese, - 3%) e Pomarance (- 7 imprese e -1,4%).

Soddisfazione da parte del direttore di Confcommercio Provincia di Pisa Federico Pieragnoli: «Nonostante il contesto profondamente condizionato dalle gravi tensioni provenienti dallo scenario geopolitico, dall'inflazione, dall'aumento dei costi energetici e dalla persistente difficoltà di reperimento di manodopera qualificata il 2023 conferma la tenuta del tessuto imprenditoriale di Valdera e Zona del Cuoio, mentre i numeri della Valdicecina riflettono una situazione da allarme rosso, con Volterra purtroppo maglia nera nonostante le sue potenzialità». «Il saldo positivo tra aperture e chiusure nella nostra provincia riflette la sempre maggiore attrattività e competitività del territorio - commenta Alessandro Simonelli, presidente Area Vasta Confcommercio Pisa - Questi numeri permettono di guardare al futuro con maggiore speranza, senza abbassare la guardia. La provincia ha ancora margini di crescita».





Il report
annuale della
Camera di
Commercio
della Toscana
Nord-Ovest,
che ha
premiato i
territori della
Valdera,
Valdarno e
Zona del Cuio
(foto
d'archivio)

Provincia di Pisa

DS4671
**Politica in crisi,
 mancano
 candidati sindaco**

► Quirici in Pontedera XI

Emanuele Rossi (Scuola Sant'Anna)
 «Non è più prestigioso, ricevi solo critiche»

Alessandro Volpi (Università di Pisa)
 «Si è sfaldata la struttura dei partiti»

Politica in crisi Il “vivaio” non c'è più E ora mancano i candidati sindaci

Lasciano alcuni
 primi cittadini
 eletti da under 35
 e nella nuova “rosa”
 i giovani sono pochi

In molti territori
 siamo in alto mare
 e in alcuni casi
 le strategie
 rallentano le scelte



► di **Andreas Quirici**

Pontedera Fare il sindaco, ma anche il consigliere comunale o l'assessore non è più un mestiere per giovani. E lo si capisce dall'attuale situazione nei vari comuni che andranno al voto a giugno. A quattro mesi dal voto per le amministrative (al netto di strategie e accordi nelle coalizioni che in alcuni casi rallentano le manovre) sono pochissime le situazioni in cui il quadro è definito, mentre si cercano quasi disperatamente soluzioni tra i pochi disposti a impegnarsi in politica. Un fenomeno che si verifica soprattutto nei piccoli centri.

L'età avanza

Come a Pomarance, dove si chiede all'ex sindaco di 73 anni Loris Martignoni di riprovarci. O a Castelnuovo Valdicecina, con il 58enne Alberto Ferrini che correrà per la quarta volta consecutiva. L'età media dei sindaci è destinata ad aumentare a differenza di quanto avvenuto in passato. Francesca Brogi lascerà il Comune di Ponsacco a 38 anni dopo 10 anni ma è entrata in consiglio comunale all'età di 23 anni. La

candidata del centrosinistra al suo posto, per ora, è Paola Ferretti, classe '66, che ha fatto la capogruppo nella giunta dell'allora sindaco Alessandro Cicarelli. Mirko Terreni non sarà più sindaco a Casciana Terme Lari dopo due mandati ed essere stato eletto a 26 anni prima della fusione. Il centrosinistra per trovare il suo successore ha scelto l'assessora Chiara Ciccarè che di anni ne ha 48; l'altro candidato in lizza, per ora, è il 70enne civico Alessandro Tosi. Poi c'è Mirko Bini (classe '82) a Terricciola che ha rinunciato al secondo mandato dopo l'elezione nel 2019 a cui arrivò da vice sindaco dopo una legislatura ed essere stato segretario del Pd prima del voto del 2014. Esempi di quanto manchi il ricambio generazionale in un ambito fondamentale per la vita pubblica. Ma che ormai è diventato un onere più che un onore.

La struttura dei partiti

«L'incapacità di creare nuove

generazioni di politici è un problema evidente dei partiti – dice Alessandro Volpi, docente di storia contemporanea al dipartimento di scienze politiche dell'Università di Pisa – ma in passato era più facile. La struttura del partito poteva offrire sostegno e voti a chi si candidava. Ora chi fa questa scelta deve combattere spesso da

solo, andarsi a trovare le preferenze casa per casa. E si fa una fatica enorme, senza contare che in molti devono pagarsi la campagna e crearsi un piccolo staff. Credo che la struttura dei partiti, che in molti casi si è sfaldata nel corso del tempo, sia il problema maggiore che alimenta questo fenomeno. Certo, conta la disaffezione dalla politica. L'assenteismo è l'immagine di questa situazione. L'avvento delle liste civiche ha influito non poco. Le realtà tradizionali sono in grave crisi con ripercussioni pesanti legislatura dopo legislatura».

Il conteggio

Lo scacchiere dei confronti diretti è l'emblema di tutto questo. Il quadro è delineato in pochissimi comuni. A Volterra il sindaco uscente Giacomo Santi rappresenterà il centrosinistra contro Francesca Giorli, candidata di Coalizione civica. A Pontedera Matteo Franconi proverà a ottenere il secondo mandato, ma il centrodestra non ha ancora uffi-



cializzato Matteo Bagnoli come sfidante. A Calcinaia Cristiano Alderigi punterà alla conferma ma al momento è senza avversari. A Crespina Lorenzana il sindaco uscente Thomas D'Addona (che indossa la fascia tricolore dal 2007) è incerto se continuare o meno. A Fauglia si ripresenta Alberto Lenzi. A Castelfranco il centrosinistra presenterà Federico Grossi (36 anni), ma l'avversario manca. Centrodestra senza indicazioni anche a San Miniato e Santa Croce dove, invece, il centrosinistra sta per annunciare l'ex assessora Mariangela Bucci (classe '53). Mentre nella città della Rocca ci saranno le primarie del Pd tra il sindaco uscente Simone Giglioli ('78) e il segretario del partito, Vincenzo Mastroianni (65 anni). A Montopoli la vice-sindaca Linda Vanni (43 anni) correrà contro Michael Cantarella (42) della lista civica Idee in Comune. A Capannoli Silvia Rocchi, candidata civica appoggiata dal centrodestra e da Italia Viva ha già cominciato la campagna elettorale. Ma il Pd sta litigando sul terzo manda-

to di Arianna Cecchini e la scelta per Barbara Cionini. A Castelnuovo, come detto, Ferrini proverà a diventare sindaco per la quarta volta consecutiva. È invece buio pesto a Ponsacco (dove stasera debutta una lista civica), Palaia (dove Gherardini, classe 1981, lascia dopo 2 mandati), Terricciola, Peccioli (dove potrebbe riproporsi la sfida Macelloni-Nassar), Lajatico e Pomarance.

Bersagli facili

«Si fa una grande fatica a trovare persone disposte a impegnarsi in politica – sottolinea Emanuele Rossi, docente di diritto costituzionale alla Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa – e questo è anche dovuto alle critiche nei confronti dei costi della politica che ha inculcato nei cittadini l'idea che si debba portare avanti questo fondamentale ambito della vita sociale in maniera gratuita. Fare il sindaco o l'assessore non è più un'attività di prestigio. Anzi, si diventa sempre più bersagli di attacchi, spesso gratuiti e immotivati. Se poi aggiungiamo che i giovani han-

no sempre più impegni e interessi, magari legati ai lavori che svolgono sempre più lontano dal luogo in cui sono nati e cresciuti, otteniamo uno spaccato impossibile da ignorare per inquadrare il problema. Conosco colleghi ai quali è stato chiesto di candidarsi. Ma, fatti due conti, tutti rispondono "perché lo dovrei fare?". Un ruolo così ti cambia la vita, ci vuole una grande motivazione personale e diventi un facile bersaglio per i critici».

Soli contro tutti

Come dice ancora Volpi, «i sindaci sono spesso soli e il gioco vale sempre meno la candela. Certo, ci sono stati aumenti delle retribuzioni. Ma, soprattutto nei piccoli centri, chi amministra ha un grande peso sulle spalle senza avere una struttura adeguata che lo aiuti. Ovviamente in tutto questo contesto emergono le divisioni interne del Partito democratico e quelle di coalizione del centrodestra. Ma anche la deroga per il terzo mandato stabilita in ritardo ha generato un caos difficile da gestire».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sono ventisei i comuni dove si vota per le amministrative L'8 e il 9 giugno l'election day con l'aggiunta delle europee

Il traguardo non è vicinissimo ma non manca poi molto. I consigli comunali saranno rinnovati l'8 e il 9 giugno insieme alle elezioni per il parlamento europeo in quello che è ormai diventato per tutti il cosiddetto election day. Nei prossimi quattro mesi assisteremo alle grandi manovre per la campagna elettorale con l'arrivo dei big della politica italiana. Ma intanto ci sarà da lavorare anche per individuare i candidati, elemento per ora che risulta per niente scontato. In provincia sono tanti i territori in cui i cittadini saranno chiamati ad andare al voto. Ventisei per l'esattezza nel Pisano, tra grandi centri e piccoli paesi. Le votazioni si svolgeranno a Calci, Calcinaia, Capannoli, Casale Marittimo, Casciana Terme Lari, Castelfranco di Sotto, Castelnuovo Valdicecina, Chianni, Crespina Lorenzana, Fauglia, Guardistallo, Lajatico, Montescudaio, Monteverdi Marittimo, Montopoli Valdarno, Palaia, Peccioli, Pomarance, Ponsacco, Pontedera, San Giuliano Terme, San Miniato, Santa Croce sull'Arno, Terricciola, Vicopisano, Volterra.



Emanuele Rossi
Docente di diritto costituzionale alla Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa

Sopra da sinistra dall'alto in senso orario i sindaci uscenti Francesca Brogi, Marco Gherardini, Mirko Bini e Mirko Terreni



Alessandro Volpi
Docente di storia contemporanea al dipartimento di scienze politiche dell'Università di Pisa

Tirreno Pisa-Pontedera

Estratto del 09-FEB-2024 pagina 11 /

